



## Alluvione: un'ora di lavoro per le zone colpite

Per esprimere concretamente la loro solidarietà alle popolazioni, ai lavoratori e al sistema produttivo dei territori dell'Emilia-Romagna duramente colpiti dalla recente alluvione, i lavoratori delle cooperative aderenti ad AGCI, CONFCOOPERATIVE e LEGACOOOP potranno devolvere il corrispettivo in denaro di un'ora di lavoro, cui si aggiungerà un contributo di valore equivalente da parte dell'impresa. Lo prevede

un accordo siglato dalle centrali cooperative che fanno parte dell'Alleanza delle Cooperative Italiane - LEGACOOOP, AGCI, CONFCOOPERATIVE - e dai sindacati confederali CGIL, CISL, UIL...

...segua a pag.2-3

## Bando Leila, al via il percorso di accompagnamento per le 10 coop vincitrici



È iniziato il percorso di accompagnamento per le 10 cooperative che si sono aggiudicate il bando Leila per la certificazione della parità di genere, lanciato da Coopfond in collaborazione con SCS Consulting. Nel corso del primo incontro, che si è svolto lunedì 19 giugno è stato fatto il punto sulle azioni e misure messe in campo dalle imprese...

... segue a pag. 6

**PICO: verso una sanità digitale**  
**pag. 5**

**Gamberini, intervista per Repubblica su Coopfond**  
**pag. 6**

**Il 4/7 a Roma l'evento finale di Fish Med Net**  
**pag. 7**

**Pesca, marinerie italiane contro il piano UE**  
**pag. 8**

**I vincitori di Coopstartup Change Makers**  
**pag. 13**

# Alluvione: i lavoratori delle cooperative potranno devolvere un'ora di lavoro per le popolazioni delle zone colpite

Per esprimere concretamente la loro solidarietà alle popolazioni, ai lavoratori e al sistema produttivo dei territori dell'Emilia-Romagna duramente colpiti dalla recente alluvione, i lavoratori delle cooperative aderenti ad AGCI, CONFCOOPERATIVE e LEGACOOP potranno devolvere il corrispettivo in denaro di un'ora di lavoro, cui si aggiungerà un contributo di valore equivalente da parte dell'impresa. Lo prevede un accordo siglato dalle centrali cooperative che fanno parte dell'Alleanza delle Cooperative Italiane - LEGACOOP, AGCI, CONFCOOPERATIVE - e dai sindacati confederali CGIL, CISL, UIL. Il contributo, pari ad un'ora di lavoro, potrà essere sottoscritto, in forma volontaria, dai lavoratori impiegati nelle imprese cooperative che decidano di aderire all'accordo, l'impresa cooperativa aggiungerà un contributo di valore equivalente raddoppiando così l'importo complessivo. Le somme raccolte, che le parti firmatarie dell'intesa invitano a indirizzare al sostegno delle opere di messa in sicurezza e ricostruzione delle zone colpite, saranno fatte confluire in un conto corrente dedicato. La raccolta dei fondi si concluderà entro il mese di dicembre 2023. Entro luglio, le parti svolgeranno una prima valutazione sulle modalità di intervento e utilizzeranno le disponibilità raccolte per interventi di sostegno alle popolazioni e al sistema produttivo colpiti, nei modi e con le forme che ne garantiscano la certezza della destinazione e la più rapida utilizzazione, considerata la gravità della situazione e la necessità di avviare la ricostruzione e il ripristino di abitazioni e imprese fortemente danneggiate.

Legacoop Romagna ha accolto con grande apprezzamento l'accordo si-



glato dalle centrali cooperative e dai sindacati per esprimere solidarietà alle popolazioni e ai lavoratori colpiti dall'alluvione. "Siamo consapevoli dell'impegno e della generosità dei soci e dei lavoratori delle cooperative e siamo certi che insieme alle imprese che decideranno di partecipare, riusciremo a raccogliere fondi significativi", dice il presidente di Legacoop Romagna Paolo Lucchi. "È importante sottolineare che i contributi raccolti saranno destinati alle opere di messa in sicurezza e ricostruzione delle zone colpite e che, al fine di garantire la trasparenza e la corretta gestione dei fondi, è prevista l'apertura di un conto corrente dedicato, sul quale convergeranno tutte le donazioni. Da parte nostra stiamo monitorando con attenzione l'emergenza sin dall'inizio, affinché le tante iniziative di solidarietà che coinvolgono le cooperative e le vedo o protagoniste servano per sostenere al meglio le popolazioni e le imprese coinvolte nella ricostruzione".

NOTA OPERATIVA PER LE COOPERATIVE

In base all'accordo sottoscritto tra centrali cooperative e organizzazione sindacali, la cooperativa può valutare se aderire all'accordo attraverso lo specifico modulo (Allegato 1) che, in quel caso, dovrà essere inviato all'indirizzo email: [ufficiolavoro@legacoop.coop](mailto:ufficiolavoro@legacoop.coop).

La cooperativa che volontariamente decide di aderire all'accordo, potrà poi dare pubblicità al programma di solidarietà fornendo adeguata informazione ai dipendenti. A questo proposito, si suggerisce di affiggere e distribuire il materiale informativo.

Ai dipendenti che vorranno aderire, dovrà essere fornita copia del fac-simile di delega (Allegato 2) che, debitamente compilato, datato e firmato, dovrà essere restituito all'ufficio del personale o altro ufficio indicato dalla cooperativa. Il fac-simile potrà essere personalizzato con l'indicazione del nome della cooperativa. Qualora maturasse la decisione di devolvere più di un'ora di retribuzione, il testo dovrà essere variato allo scopo.

La trattenuta dovrà essere preferi-

bilmente operata sulla busta paga di competenza del mese di giugno, ma se per ragioni particolari questo non fosse possibile o opportuno, potrà essere indicato un altro mese di riferimento. In questo caso sarà possibile variare il testo.

È competenza della Cooperativa organizzare la trattenuta in busta paga e, una volta accantonate le trattenute, di aggiungere un contributo ulteriore di importo uguale a quello già raccolto tra i dipendenti. I termini dell'accordo con le organizzazioni sindacali richiedono trasparenza nella gestione delle somme raccolte: in questo senso si consiglia di documentare il dettaglio della contribuzione ottenuta, che sarà nelle disponibilità della Rappresentanza sindacale in cooperativa.

Il contributo globale dovrà poi essere versato sul c/c attivato presso Unicredit da AGCI, CONFCOOPERATIVE, LEGACOOP, CGIL, CISL, UIL – IBAN IT 22 A 02008 05038 000106797657 indicando come causale "Accordo di solidarietà Emilia Romagna" e indicando come intestatario almeno uno dei responsabili delle associazioni firmatarie (per Legacoop – il Presidente Simone Gamberini).

Al termine della campagna di raccolta fondi, la cooperativa è pregata di comunicare a Legacoop Nazionale il risultato raggiunto ([ufficiolavoro@legacoop.coop](mailto:ufficiolavoro@legacoop.coop)).

**ATTENZIONE:** è prevista la deducibilità delle somme erogate in favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi, secondo quanto previsto dalla normativa contenuta nell'art. 27 della legge 133 del 13 maggio 1999. L'art 37 prevede, infatti, che le erogazioni liberali effettuate in favore delle popolazioni colpite da eventi di calamità pubblica (quale è l'alluvione che ha colpito la Regione Emilia Romagna), per il tramite di Associazioni (quali Legacoop, Confcooperative, AGCI, CGIL, CISL e UIL), sono deducibili integralmente dal reddito d'impresa.

Per informazioni e chiarimenti contattare Legacoop Nazionale ([ufficiolavoro@legacoop.coop](mailto:ufficiolavoro@legacoop.coop)).

## Diletta Leotta e Legacoop nazionale premiano le CAB di Ravenna al WMF Festival



Le Cooperative Agricole Braccianti della provincia di Ravenna sono state premiate sul palco del We Make Future, una delle più importanti fiere internazionali rivolte all'innovazione, svolta dal 14 al 17 giugno a Rimini.

A salire sul palco per ricevere il "We Make Future Award Legacoop" sono stati Andrea Caroti, Rudy Maiani e Massimo Bezzi in rappresentanza delle sette CAB (Agrisfera, Fusignano, Bagnacavallo e Faenza, Terra, Massari, Campiano e Cervia). Il premio è stato assegnato per i gesti di solidarietà mostrati dalle cooperative che, pur duramente colpite dalla recente alluvione, "hanno dato prova di grande generosità e solidarietà nei confronti della collettività", non solo dando il permesso di allagare i propri campi per salvare i centri abitati, ma con numerosi atti concreti di supporto al territorio e alle popolazioni.

"È stato un atto dovuto scegliere di salvare le persone e le case, dal primo giorno abbiamo cercato di aiutare e di aiutarci per ripartire. Ci siamo rimboccati le maniche: questo significa essere cooperatori", hanno commentato i rappresentanti delle CAB, che hanno ricevuto il premio dalle mani del presidente nazionale di Legacoop Simone Gamberini, affiancato dalla conduttrice Diletta Leotta e dal fondatore del WMF Cosmano Lombardo.

L'ecosistema della cooperazione di Legacoop era presente in fiera con uno spazio pensato per condividere espe-

rienze, raccontare progetti presenti e futuri sui temi della sostenibilità, dell'energia, della tecnologia e della nuova cooperazione. Tra gli eventi anche il Meeting Nazionale Coopstartup, che ha visto la presenza di giovani imprese cooperative, provenienti da tutta Italia, per presentare le innovazioni che il sistema cooperativo offre sulle opportunità per individuare soluzioni nuove e per immaginare percorsi e progettualità nel mondo digitale.

"Il premio assegnato alle CAB - dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi — simboleggia l'impegno di tutte le cooperatrici e i operatori del territorio che condividono "un'idea di futuro tesa al bene comune". Le cooperative agricole braccianti di Ravenna sono un esempio di come la cooperazione possa essere una leva di sviluppo sostenibile e di coesione territoriale, capace di generare valore economico e sociale per tutti. Sono la testimonianza vivente dei valori che da sempre contraddistinguono il movimento cooperativo romagnolo: solidarietà, partecipazione, innovazione, inclusione. Questo riconoscimento vuole celebrare lo spirito di mutuo soccorso e di responsabilità sociale che ha animato le nostre imprese associate, che non si sono tirate indietro di fronte alla calamità naturale, ma hanno messo a disposizione le loro risorse e le loro competenze per aiutare le comunità locali a riprendersi dal disastro".

# DL Alluvione, Alleanza: rivedere le risorse stanziare, la moratoria dei mutui e gli ammortizzatori sociali

"Oltre alla questione dei danni diretti alle imprese colpite dall'alluvione, c'è quella dei danni indiretti. Il territorio ha subito ferite profonde: su 5 aree interne dell'Emilia-Romagna, 3 vedono Comuni coinvolti. Le frane, le strade distrutte hanno impedito alle comunità di essere raggiunte, c'è dunque una situazione in cui, oltre ai danni subiti dalle imprese, alle persone non è ancora consentito raggiungere i luoghi di lavoro". Lo ha sottolineato oggi, 20 giugno, Daniele Montroni, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, intervenendo con la delegazione di Alleanza delle cooperative, guidata dal presidente Maurizio Gardini, in audizione in commissione Ambiente della Camera nell'ambito dell'esame referente in prima lettura del decreto legge con misure urgenti per far fronte all'alluvione avvenuta a metà marzo.

"Occorre dunque una maggiore attenzione ai tempi necessari per erogare gli ammortizzatori sociali introdotti dal decreto per i danni indiretti e dunque per l'impossibilità di raggiungere i luoghi di lavoro", ha aggiunto Montroni. "Ci sono comunità che rischiano molto, dopo aver fatto investimenti, e proprio noi, come Alleanza delle cooperative, abbiamo investito su quelle comunità attraverso la creazione di comunità energetiche rinnovabili, attraverso le cooperative di comunità: c'è il pericolo che diventino territori a fallimento di mercato. Se non si interviene in fretta, si creerà sfiducia tra i cittadini".

Tre i principi cardine secondo cui gestire la fase emendativa del decreto legge secondo Montroni, e che saranno ripresi dagli emendamenti che l'Alleanza presenterà:

- essere vicini ai territori in una fase in cui la ricostruzione si sovrappo-

ne all'emergenza, con luoghi decisionali in prossimità dei luoghi colpiti;

- intervenire subito rendendo esigibili le risorse messe a disposizione con il decreto legge, che vanno potenziate;
- fare uno sforzo corale, coinvolgendo tutti gli stakeholders e mettendo il commissario per la ricostruzione in condizione di lavorare.

"Le risorse allocate ad oggi appaiono ancora inferiori al fabbisogno" ha affermato invece Maurizio Gardini. "Parliamo, infatti, di circa 1,6 mld di euro rispetto agli oltre 2 miliardi annunciati che sarebbero, comunque, insufficienti rispetto ai danni che hanno interessato famiglie, imprese e infrastrutture dell'area colpita. Dalla definizione dell'area colpita, alla moratoria mutui, dalla liquidità da assicurare dalla filiera agroalimentare a quella del welfare, passando per la rivisitazione degli ammortizzatori sociali evidenziamo sei misure di intervento immediato".

Necessario, secondo il presidente dell'Alleanza, "definire con esattezza il perimetro dell'area danneggiata, accertandosi che non siano state escluse parti di territorio o di costa. Da evitare anche l'ampliamento indiscriminato che andrebbe a ripercuotersi su efficacia e giustizia delle misure. Va riservata un'attenzione particolare alle aree interne: è urgente intervenire, con risorse adeguate, per sostenere l'economia di quei territori ora difficilmente raggiungibili per le oltre mille frane che si sono prodotte e per le strade distrutte".

E ancora: "Bisogna intervenire sulla moratoria mutui: il periodo di sospensione fissato al 30 giugno è troppo breve. Bisogna anche chiarire che il costo degli interessi non sia a carico del solo sistema bancario e, soprattutto, evitare

il rischio che le imprese che accedono alla moratoria vengano riclassificate in una situazione di merito creditizio peggiorativa".

"Le Banche locali e di territorio, come le 10 Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna che dispongono di ben 394 sportelli, il 40% dei quali nelle aree alluvionate", secondo Gardini "sono imprese danneggiate al pari delle altre. È quindi opportuno che ricevano l'attenzione e la cura che si riserva alle imprese di tutti gli altri settori".

"La filiera agroalimentare ha bisogno di liquidità. Per questo motivo chiediamo un esonero contributivo e previdenziale a favore dei datori agricoli che operano nelle sedi del 'cratere', delle imprese della pesca e dell'acquacoltura attive nelle acque interne, marittime e lagunari che sono fuori dal cratere, ma comunque ricadenti nelle aree per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza". Quanto agli ammortizzatori sociali per i lavoratori subordinati del settore privato "occorre evitare applicazioni paradossali che escludono l'applicazione della misura alle imprese che hanno subito una riduzione dell'attività o ai lavoratori di aziende non colpite dall'alluvione residenti al di fuori dei comuni dell'area alluvionata, ma che non hanno potuto raggiungere il luogo di lavoro per l'interruzione delle strade".

"Sui servizi educativi, socio assistenziali, socio sanitari e sanitari le Pa devono prevedere una remunerazione automatica e non rimessa alla discrezionalità della PA perlomeno con riferimento alle spese incomprimibili", ha concluso Gardini.

# Sanità digitale: ottimizzare le terapie, ridurre farmaci e costi grazie alla gestione dei dati



Semplificare i processi di monitoraggio dei pazienti, ottimizzare il lavoro degli operatori e ridurre i margini di errore umano che derivano dalla trascrizione manuale dei dati sanitari. È questo lo scopo che Luce sul Mare - impresa sociale di Bellaria (Rimini) e onlus in forma cooperativa, oltre che Centro di Riabilitazione Privato Accreditato che lavora per il Servizio Sanitario Nazionale - intende raggiungere grazie all'acquisto di monitor multiparametrici per il monitoraggio in cartella clinica dei parametri vitali.

I monitor, in particolare, verranno introdotti nel Reparto di Riabilitazione Intensiva e Neuro-Riabilitazione: hanno il compito di fornire l'assistenza e il recupero funzionale di menomazioni e disabilità di diversa natura e gravità

- che necessitano di cure mediche e assistenza infermieristica 24 ore su 24 - e interventi valutativi e terapeutici di tipo intensivo.

La digitalizzazione dei parametri vitali avrà un impatto significativo sulla cooperativa e sul territorio di riferimento; da un lato, permetterà un risparmio di risorse umane e professionali, liberando gli infermieri dal compito di trascrizione dei dati e consentendo loro di concentrarsi maggiormente sulle attività di cura e assistenza al paziente. Dall'altro, ridurrà il rischio di errori clinici derivanti dalle trascrizioni manuali, migliorando la gestione del rischio clinico e garantendo una maggiore sicurezza per i pazienti; questo nuovo approccio potrà inoltre contenere i costi ospedalieri, evitando il ricorso a farma-

ci o indagini diagnostiche aggiuntive non necessarie.

L'implementazione di una simile tecnologia consentirà anche di promuovere la telemedicina, permettendo ai medici di monitorare i parametri vitali dei pazienti a distanza e fornendo una risposta rapida e mirata alle loro esigenze. Con il progetto "Luce sul Mare: la digitalizzazione in medicina", la cooperativa si pone all'avanguardia nel settore della riabilitazione, offrendo un servizio sempre più efficiente ed efficace. Il progetto descritto rientra tra quelli ammessi a finanziamento di [Cooperazione Digitale](#) e viene supportato dalla Fondazione PICO.

## Bando Leila, al via il percorso di accompagnamento per le 10 coop vincitrici



È iniziato il percorso di accompagnamento per le 10 cooperative che si sono aggiudicate il bando Leila per la certificazione della parità di genere, lanciato da Coopfond in collaborazione con SCS Consulting. Nel corso del primo incontro, che si è svolto lunedì 19 giugno è stato fatto il punto sulle azioni e misure messe in campo dalle imprese per la parità di genere ed è stato presentato il cronoprogramma delle attività di assistenza.

Le cooperative provengono da 5 regioni diverse. Si tratta di Ma.Ris. di Santo Stefano Magra (SP); SINTESI -MINERVA di Empoli (FI); UniAbita di Cinisello Balsamo (MI); ALFA ENGINEERING di Modena (MO); Cooperativa Bilanciai di Campogalliano (Mo); C.M.B. di Carpi (MO); A.S.A.D. Associazione Servizi Assistenza Domiciliare di Perugia (PG); Terre Dell'Etruria di Castagneto Carducci (LI); Agriambiente Mugello di Barberino di Mugello (FI); e Caseifici Granterre e Salumifici Granterre di Modena (MO).

Il bando tiene conto di quanto previsto dalla legge 162 del 2021 e dalla UNI Pdr 125 del 2022 "Linee guida sul sistema di gestione della parità di genere" che ha introdotto la certificazione della parità per incentivare le aziende ad adottare politiche adeguate a ridurre il gap di genere, uno degli obiettivi fissati dall'ONU per lo sviluppo sostenibile.

Coopfond quindi – in coerenza con il suo piano strategico finalizzato a stimolare nelle cooperative associate a Legacoop l'attuazione dei 17 obiettivi dell'Agenda ONU (Goal 5 – Eguaglianza di genere) ha promosso il bando Leila per un campione di cooperative presenti nel portafoglio a cui dedicare l'accompagnamento al percorso di certificazione di genere. Il percorso di accompagnamento individuale avrà la durata di 2 anni e la complessità varierà in funzione della dimensione e del livello di sensibilità e di cultura di genere presente nelle imprese.

### Coopfond, Gamberini su Repubblica: come fondo vogliamo rispondere alla crescente domanda di mutualismo



Continuare a incentivare la nascita di cooperative e supportare lo sviluppo di quelle esistenti in ottica strategica, sostenibile e innovativa. Sono gli obiettivi che guidano la strategia di Coopfond, fondo mutualistico di Legacoop - che ha compiuto da poco i 30 anni di attività - che opera tramite finanziamenti a tassi agevolati, partecipazioni temporanee nel capitale delle imprese ed erogazioni a fondo perduto. Ne ha parlato il presidente di Legacoop Nazionale e di Coopfond Simone Gamberini, in un'intervista su [Repubblica online](#).

“Dalla nostra nascita lavoriamo per realizzare il principio della mutualità”, sottolinea Gamberini, per il quale al giorno d'oggi occorre operare in uno scenario in cui la crescita delle disuguaglianze ha portato alla ricerca di modelli alternativi di sviluppo. “In questo senso, il modello cooperativo di impresa rappresenta un'istanza positiva e come fondo vogliamo essere parte attiva di un sistema capace di permettere la soddisfazione dell'emergente 'domanda di mutualismo'”.

# Pesca, il 4 luglio a Roma l'evento finale del progetto Fish Med Net: "Alleanze e reti per una filiera ittica multifunzionale"



Si terrà il prossimo 4 luglio a Roma (via Merulana 121, palazzo Merulana) dalle 9,30 l'evento finale dell'iniziativa FISH MED NET, "Alleanze e reti per una filiera ittica multifunzionale".

I lavori saranno introdotti da Elena Ghezzi, responsabile settore pesca e acquacoltura Legacoop Agroalimentare, e proseguiranno con Francesca Ottolenghi, presidente Halièus, Claudia Colabella responsabile progetti internazionali Halièus, Enrico Maria Andreini, project manager Legacoop Agroalimentare, che discuteranno del progetto FISH MED NET.

Nella sessione sul turismo interverranno, moderati da Letizia Martirano giornalista, direttore responsabile Agrapress, Massimo Gottifredi responsabile delle cooperative turistiche di Legacoop, Patrizia Campanile, pescatrice coop

Solo la Lisca, dove sarà proiettata una video testimonianza di Antoine Duval, presidente Associazione mediterranea Pescaturismo (Francia).

La seconda sessione, sul cibo, sarà moderata dal giornalista Francesco Selvi, intervengono Marco Fiori, responsabile ittico Coop Italia, Silvia Nataloni responsabile comunicazione e marketing coop Pesce Azzurro, Chadi Mohanna, direttore ministero dell'Agricoltura (Libano), con una video testimonianza di Fabienne Festikijian Assal imprenditrice El'Pecheur TOTO (Libano).

La terza sessione, sui servizi alla collettività, moderata dal giornalista Andrea Settefonti, vedrà parteciparvi Massimo Zuccaro, amministratore scientifico CIHEAM Bari, Maria Teresa Spedicato e Pino Lembo, ricercatori coop Coispa, e Akram Yosef direttore generale ESDC

Economic and Social development Center (Palestina). Una video testimonianza sarà realizzata da Samer Jebreen, responsabile Arab Development Society (Palestina).

Alla quarta e ultima sessione dedicata all'acquacoltura, moderata da Domenico Letizia, giornalista quotidiano Pesce in rete, intervengono Giuseppe Prioli, presidente Consorzio mitilicoltori Emilia-Romagna, Sabri Boukoum, direttore generale Perle du Lac (Tunisia) e Nicola Tontini, direttore coop Pescatori Cattolica.

Le conclusioni saranno affidate a Cristian Maretti, presidente Legacoop Agroalimentare.

Per informazioni: [info@ancalega.coop](mailto:info@ancalega.coop)  
• +39 06 4403147 • [www.legacoopagroalimentare.coop](http://www.legacoopagroalimentare.coop)

# Pesca, le marinerie italiane mobilitate contro il piano UE



Le marinerie italiane si mobilitano per ribadire il proprio no al Piano d'azione Ue che impone una serie di misure dirompenti per l'assetto del settore. L'appuntamento è stato per la giornata di venerdì 23 giugno con una serie di iniziative promosse dal mondo della rappresentanza di cooperative, imprese e lavoratori Legacoop Agroalimentare, Agci Agrital, Confcooperative FedAgriPesca, Coldiretti Impresapesca, Federpesca, Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila Pesca.

Il Piano promosso dal Commissario alla Pesca ed all'Ambiente Virginijus Sinkevicius prevede una forte limitazione della pesca a strascico in tutta Europa entro il 2030 e propone la creazione di ulteriori aree marine protette, senza considerare l'impatto sociale ed economico su imprese, lavoratori, territori e basandosi su dati scientifici non aggiornati e accurati. Un Piano che - denunciano associazioni e sindacali di settore - ci porterà alla totale dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di prodotti ittici.

L'obiettivo è la salvaguardia di un settore che garantisce sicurezza alimentare e

un approvvigionamento equo, salutare e sostenibile di prodotti ittici freschi e con alti standard di qualità, che rispettano le regole di tracciabilità e certificazione europea. Ma con la mobilitazione si punta anche ad assicurare un futuro a migliaia di lavoratori, cooperative, imprese, famiglie e territori.

Lo smantellamento della pesca a strascico causerebbe peraltro - sottolineano le varie sigle - un aumento delle importazioni da Paesi in cui la pesca non rispetta la nostra legislazione in materia di ambiente, sicurezza e lavoro. In Italia la pesca a strascico rappresenta il 20% della flotta totale peschereccia - concludono Agci Agrital, Confcooperative FedAgriPesca, Legacoop Agroalimentare, Coldiretti Impresapesca, Federpesca, Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila Pesca - con 2088 unità, circa 7000 lavoratori, il 30% degli sbarchi ed il 50% dei ricavi.

Un settore che in Europa rappresenta il 25% degli sbarchi totali di prodotti ittici ed il 38% dei ricavi, con oltre 7.000 imbarcazioni.

## Pesca: governo a fianco dei pescatori contro il Piano d'azione europeo

Si è svolto venerdì 23 giugno in Via XX settembre l'incontro delle delegazioni di imprese, cooperative e sindacati della pesca con il ministro delle Politiche agricole Francesco Lollobrigida per condividere l'assoluta contrarietà dell'Italia al Piano d'Azione Ue, che propone di fatto lo smantellamento della pesca a strascico in Europa. "Un incontro per affrontare con il ministro le criticità dell'impostazione europea e la necessità di difendere un settore strategico per l'approvvigionamento alimentare dell'Italia e l'economia di interi territori", dichiarano Federpesca, Coldiretti Impresa Pesca, Alleanza delle Cooperative italiane, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Pesca - Lollobrigida ha infatti confermato che nel Consiglio Europeo della prossima settimana a Bruxelles l'Italia voterà contro questa proposta. "Ringraziamo tutte le marinerie italiane, le lavoratrici e i lavoratori che oggi si sono mobilitati a difesa della dignità di questo comparto, ringraziamo il ministro e il suo staff di averci subito ricevuti e condiviso le nostre osservazioni, dimostrando che, quando gli interessi del settore vengono prima di tutto, un'azione congiunta può portare risultati efficaci. Per questo continueremo tutti, insieme al Governo e al Parlamento italiano, nelle prossime settimane e mesi a seguire questa discussione per invertire una tendenza che negli ultimi anni ha visto il settore della pesca umiliato e che deve essere fermata una volta per tutte" concludono le associazioni datoriali e sindacali.



# Coop Italia e Amnesty insieme per la lotta alla violenza contro le donne in Iran



C'è posta per l'Iran: quasi 112 mila cartoline, sottoscritte da soci Coop e cittadini, per dire no alle violenze e alle gravi violazioni dei diritti umani in corso da mesi nel paese. A raccoglierle e consegnarle all'ambasciata dell'Iran di Roma, il 22 giugno, è Coop, che aveva lanciato in occasione dell'8 marzo l'iniziativa di solidarietà "Donna, vita, libertà" a favore del popolo iraniano, con il sostegno di Amnesty International Italia.

Una giornata di mobilitazione, quella romana, che ha coronato mesi di impegno dedicato alla repressione in corso in Iran, nell'ambito della campagna "Close the gap" per la parità di genere, promossa dalle cooperative di consumatori.

Le cartoline da ritagliare raffiguravano simbolicamente una ciocca di capelli come quella che ha portato all'uccisione della giovane iraniana Mahsa Amini, a Teheran nel settembre scorso, scatenando la ribellione di vasti strati della popolazione contro il regime degli ayatollah. Erano state allegate a marzo ai settimanali Sette del Corriere della Sera e Venerdì di Repubblica e, in aprile, ai mensili dei soci Coop: Con-

sumatori, l'Informatore e Nuovo Consumo. Online, si poteva sottoscrivere in formato digitale sul sito coop.it. In due mesi si è mossa la campagna che ha visto mobilitarsi nei negozi i soci Coop e via via arrivare migliaia di cartoline che sono state poi raccolte e sono approdate a Roma, per essere consegnate all'ambasciatore iraniano Mohammed Reza Sabouri.

Già a maggio all'Ambasciatore è stata indirizzata una lettera ufficiale a doppia firma Coop e Amnesty International Italia per rendere nota la volontà della consegna, ma nonostante le ripetute sollecitazioni non si è ricevuto risposta. Da qui l'idea di dar vita a un presidio davanti all'ambasciata iraniana con la realizzazione simbolica, a cura dell'agenzia I'm not a robot, ideatrice anche dei materiali dell'intera operazione, e con la direzione creativa esecutiva di Giovanni Porro e Luca Cinquepalmi, di un grande sacco postale di iuta contenente le cartoline per la consegna, a sottolineare la volontà precisa di far arrivare la voce di tutti presso l'ambasciata iraniana.

A fianco di Coop e Amnesty International Italia anche la community degli

attivisti e attiviste "Donna, vita, libertà" con la presenza di Parisa Nazari. Fuggita dall'Iran da giovane, Parisa dal 2019 ha deciso di esporsi apertamente contro il regime iraniano sostenendo le proteste dei suoi connazionali in patria. Finché è stato possibile Parisa Nazari si è recata ogni anno in Iran per poi tornare a Roma, descrivendo cosa succede oggi nel suo paese d'origine. Durante il presidio, si è tenuta una performance, sullo spartitraffico di fronte all'ambasciata, sulle note della canzone "Baraye" del cantautore iraniano Shervin Hajipour dedicata alle donne, ragazze e bambine iraniane e alla loro lotta per la libertà. Stando ai dati diffusi da Amnesty International, sono oltre 500 i manifestanti uccisi, durante le proteste iniziate nel settembre 2022, dalle forze di sicurezza e di quelle paramilitari. Tra questi, almeno 71 minorenni di età compresa tra gli 11 e i 17 anni. Le persone arrestate sono oltre 20.000. Sette manifestanti sono stati impiccati e decine di altri rischiano di essere messi a morte in tempi brevi. In tutto l'Iran, centinaia di scuole sono state attaccate con gas tossici, che hanno causato malesseri e gravi danni a migliaia di alunne.

# ANCC-Coop e Coop Italia assumono una nuova governance



Cambiano gli assetti di governance delle due principali strutture nazionali del sistema Coop e vengono ratificate nuove nomine. Sono queste le principali novità dell'Assemblea di Coop Italia che si è svolta a Bologna il 21 giugno e della successiva Assemblea di Ancc-Coop (l'Associazione Nazionale delle Cooperative di Consumatori) che si svolgerà a Roma i prossimi 13 e 14 luglio.

Alla base delle decisioni prese e degli orientamenti per il prossimo futuro, c'è la volontà di distinguere le funzioni del Consorzio Nazionale (Coop Italia) e dell'Associazione Nazionale delle Cooperative di Consumatori (ANCC-Coop); Coop Italia rafforza i suoi compiti di struttura manageriale al servizio delle cooperative sulle attività di negoziazione, sullo sviluppo del Prodotto Coop e sul Piano di Comunicazione; ANCC-Coop, oltre alle classiche funzioni di rappresentanza e di gestione dei contratti di lavoro, sarà luogo del confronto strategico per progetti comuni delle cooperative e di stimolo e indirizzo ai diversi consorzi nazionali di Coop. Questa scelta comporta anche una distinzione tra il ruolo che i rappresentanti della proprietà svolgeranno in ANCC-Coop e quella che i dirigenti apicali svolgeranno in Coop Italia.

Proprio con questo scopo si rinnova il Consiglio d'amministrazione di Coop Italia con l'ingresso di nuovi consiglieri

(direttori generali, amministratori delegati e figure analoghe delle principali cooperative) e in questa ottica cambiano le nomine votate dal Consiglio di Amministrazione appena eletto. Maura Latini, già Amministratrice Delegata, assume il ruolo di presidente affiancata da Maurizio Prandi, Direttore Generale di Coop Reno in qualità di vicepresidente, mentre Domenico Brisigotti è nominato Direttore Generale. L'Assemblea di Coop Italia ha voluto ringraziare Marco Pedroni, Presidente ANCC-Coop, per l'importante lavoro svolto in Coop Italia negli ultimi 10 anni.

L'Assemblea ha confermato la strategia per i prossimi anni che vede al centro un prodotto a marchio Coop come sintesi di qualità e convenienza che si affianca alle marche importanti, con l'obiettivo di sostenere i soci e i consumatori per la difesa del potere di acquisto. Questa strategia ha già iniziato a dare buoni risultati nel 2022 e in questa prima parte del 2023, con il forte aumento della quota a valore e a quantità del Prodotto Coop; nei primi 5 mesi del 2023 31,4% a valore (+4,6) e 36,1% a volume (+4,0), generando così il contenimento del costo del carrello della spesa. Le vendite GDO di Coop nel 2022 sono state di oltre 14,0 miliardi di euro (+6,4% sull'anno precedente), i volumi totali (incluse le altre attività) raggiungono i 16,1 miliardi di euro (+12,4%). Nei primi mesi

del 2023 le vendite GDO Coop crescono del +12,8%.

“Sono grata per la fiducia in me riposta ma al tempo stesso sono consapevole che stiamo affrontando un periodo estremamente complesso che vede Coop in un mercato altamente competitivo e sfidante - ha voluto dire Maura Latini - I nuovi assetti deliberati dalle cooperative di consumatori e assegnati alle strutture nazionali ci renderanno più efficienti e efficaci nella realizzazione dei progetti che ci daremo a partire dallo sviluppo tuttora in corso ma ancora da completare del Prodotto Coop e in generale per difendere il potere d'acquisto delle famiglie italiane”.

“Sono felice dell'incarico di Presidente di Coop Italia a Maura Latini e di Direttore Generale a Domenico Brisigotti, colleghi di grande valore con cui ho lavorato benissimo in tutti questi anni. -sottolinea Marco Pedroni - Sono scelte che significano anche continuità degli importanti progetti avviati. Continua il mio impegno in Coop in una Associazione Nazionale rafforzata per compiti e per presenza dei Presidenti delle Cooperative nell'organo di Presidenza”.

Nell' Assemblea dell'ANCC-Coop prevista a luglio Marco Pedroni è candidato alla Presidenza.

# Legacoopsociali il 27 giugno a Roma presenta il nuovo numero del magazine **NelPaese**, sull'inclusione lavorativa



Il viaggio di Kamal dal Kurdistan in Cadore, nel Veneto. La diversità di Marco è un vantaggio alla Pinacoteca di Castello di Castello. Nunzio si prende cura del centro storico di Ferrandina, in Basilicata. Sono tre delle storie raccontate in “Il lavoro per noi”, il nuovo numero del web magazine [nelpaese.it](http://nelpaese.it) dedicato alle cooperative sociali di inclusione lavorativa. E poi ancora analisi e approfondimenti sul tema con gli articoli di esperti e operatori.

Legacoopsociali in occasione della presentazione del magazine a Palazzo Merulana a Roma il 27 giugno dalle 10.30 alle 16 apre un confronto con rappresentanti delle istituzioni, esperti e operatori sull'importanza del ruolo della cooperazione sociale nella società e nell'economia del Paese. Dopo l'intro-

duzione della presidente Eleonora Vanni e di Rita Ghedini – delegata Legacoop per il “buon lavoro cooperativo” – si terranno due panel di approfondimento con gli interventi di Massimo Bitonci – sottosegretario del ministero Made in Italy, Walter Rizzetto – presidente XI Commissione “Lavoro pubblico e privato” della Camera, Chiara Gribaudo – vicepresidente XI Commissione “Lavoro pubblico e privato” della Camera, Paolo Onelli – direttore generale per la lotta alla povertà del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. E ancora sono previsti gli interventi degli esperti: Laura Bongiovanni – presidente Isnet, Simona Rotondi – Impresa sociale Con i bambini. Nel mezzo ci sarà il racconto di esperienze di cooperazione sociale con il contributo di rappresentanti

di imprese e organizzazioni partner di progetti innovativi.

“Legacoopsociali ha ritenuto opportuno aprire una riflessione e allargare il confronto con le istituzioni – dichiara la presidente nazionale Eleonora Vanni – e con il più vasto mondo delle imprese e dei soggetti socialmente responsabili, a partire dalle testimonianze dei lavoratori e dalle esperienze cooperative, mettendo l'accento su ambiti chiave quali: l'evoluzione del rapporto con la Pubblica Amministrazione e le politiche attive del lavoro e la promozione di partenariati qualificati per l'innovazione con il più vasto mondo delle imprese avendo sempre come mission la centralità del benessere delle persone fragili e dei lavoratori tutti”.

# Interi mestieri a rischio abbandono, lanciano l'allarme le tre centrali cooperative toscane



Allarme per interi mestieri a rischio abbandono, preoccupazione per la centralizzazione dello sviluppo rurale presente nella nuova programmazione, necessità di sostegno alle aggregazioni, contrasto a tutto quello che “si toglie all'agricoltura” in una regione che produce “solo il 18% di quel che mangia, e genera soltanto l'1% della produzione ortofrutticola italiana”. Sono alcune delle richieste che i cooperatori toscani rivolgono al governo e alla Regione Toscana e che Massimo Carlotti, in rappresentanza delle tre centrali cooperative toscane - Legacoop Toscana Dipartimento Agroalimentare e Pesca, Fedagri Pesca Confcooperative Toscana e Agci Agrital - ha avanzato il 22 giugno a Firenze nel suo intervento alla Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo. “Temiamo un ritorno ad epoche che non hanno fatto bene all'agricoltura italiana - ha detto il responsabile del Dipartimento Agroalimentare e Pesca di Legacoop Toscana Massimo Carlotti evidenziando i rischi di una eccessiva centralizzazione. Gli interventi di sostegno al settore vanno costruiti basandoci sulla conoscenza dei territori, delle produzioni e delle strutture delle aziende agricole

presenti”.

Secondo le tre centrali cooperative in Toscana interi mestieri come la pastorizia, la zootecnia, sono a fortissimo rischio di abbandono: si fa fatica a trovare latte ovino toscano e i capi di bestiame sono quasi scomparsi, ma i fenomeni di scarsa imprenditorialità toccano anche coltivazioni a maggior valore aggiunto, come il florovivaismo. Anche la tenuta socio-economica del comparto pesca è a rischio. “Dobbiamo fare tutto il possibile per ricercare nuova imprenditorialità, e senza dubbio serviranno braccia, gambe e teste nuove anche da altri parti del mondo”, ha detto Carlotti nel suo intervento.

Legacoop Toscana Dipartimento Agroalimentare e Pesca, Fedagri Pesca Confcooperative Toscana e Agci Agrital chiedono che si apra una vera stagione di sostegno alle aggregazioni, a partire dalle OP (le organizzazioni di produttori) con linee di finanziamento indirizzate al rafforzamento delle filiere, alla crescita dimensionale e commerciale e ritengono che i numeri necessari per costituire una OP siano ancora troppo bassi e non utili a rafforzare la competitività. Ci sono poi i temi della sovranità e dei cambiamenti climatici. Per le tre cooperative occorre garantire l'accesso all'acqua, andando avanti con rapidità sul piano invasivo e poi investire di più in agricoltura di precisione e sostenere lo sviluppo delle protezioni colturali e delle serre. Inoltre, giudicano inaccettabili normative che limitano a periodi ristrettissimi l'accesso ai boschi per lavorare, con costi e procedure burocratiche crescenti.

Il presidente di Fedagri Pesca Toscana Fabrizio Tistarelli ha aggiunto: “Il tema

della sostenibilità ambientale non è più rinviabile, anche perché è legato a doppio filo a quella economica: senza la fattibilità economico-finanziaria, la sfida green non la vinceremo. L'altra priorità sono sostegni immediati ed efficaci alla nostra agricoltura e in particolare a settori come la pastorizia e la zootecnia, attività che oltre a garantire molti posti di lavoro svolgono anche un ruolo importante di presidio e valorizzazione delle nostre colline e delle nostre montagne, da anni vittime di un processo di spopolamento che preoccupa sia dal punto di vista sociale che da quello della tenuta ambientale dei territori”.

Infine, Alessandro Giaconi per Agci Agrital Toscana ribadisce che non ci sarà futuro in agricoltura senza un piano di regimazione e contenimento delle acque con adeguati finanziamenti sia a livello nazionale che comunitario, le risorse regionali da sole non potrebbero mitigare un problema, quello della siccità, in costante aumento. Piove troppo poco e quando piove lo fa in maniera estrema, è per questo che accelerare sul fronte invasivo, meglio piccoli e diffusi, è indispensabile, com'è doveroso sostenere e indirizzare le nostre aziende verso un'irrigazione di precisione che minimizzi gli sprechi. Basti ricordare in proposito l'invaso del Bilancino che, grazie alla determinazione dei decisori pubblici dell'epoca, oggi ci consente di soddisfare con i suoi oltre 80 milioni di metri cubi di acqua il fabbisogno idrico della città metropolitana di Firenze. Diversamente si rischia di andare incontro a fenomeni di desertificazione graduale.

# Coopstartup Change Makers: ecco i cinque vincitori



Premiate a Bologna il 22 giugno, con un contributo di 10.000 euro a fondo perduto per l'avvio della startup, le 5 migliori idee imprenditoriali uscite dal percorso di Coopstartup Change Makers promosso da Legacoop Bologna Legacoop Imola e Coopfond. Si tratta di progetto nato con l'obiettivo di accompagnare nascita e sviluppo di idee imprenditoriali, da realizzare in forma cooperativa, capaci di promuovere un cambiamento in ambito economico, sociale, ambientale e culturale e generare un impatto positivo per le persone, le comunità e il pianeta. L'evento di premiazione è stato organizzato all'interno del Creator Day, in programma a Dumbo.

### I PREMIATI

**Bangherang:** progetto cooperativo che nasce da una associazione di giovani professionisti dell'area educativa con l'obiettivo di sviluppare, produrre e commercializzare servizi socio-educativi innovativi, basati sull'approccio educativo non formale, mettendo al centro il discente attraverso attività esperienziali e co-progettando con lui obiettivi e percorso.

**Diventare Alberi:** un progetto cooperativo che ha lo scopo di sviluppare, promuovere e commercializzare un nuovo legame tra persone e alberi. Attraverso la creazione di "boschi della circolarità", ove piantare nuovi alberi, o sceglierne di già esistenti, per intitolarli a se stessi, a una persona cara o a un

animale domestico, si potrà scegliere di sostenere o partecipare ad un percorso di manutenzione e presa in cura del proprio albero e del bosco oltre che partecipare ad attività socio culturali che verranno sviluppate in relazione col bosco.

**Il Passo della Barca:** una società cooperativa impresa sociale che al contempo è una comunità di donne e uomini che condividono un progetto di rigenerazione urbana economico-sociale fondata sulla valorizzazione del quartiere Barca e zone limitrofe nella città di Bologna, al fine di recuperare spazi pubblici (reintegrando nel tessuto delle relazioni della vita urbana) e di restituire alla comunità un ambiente urbano sostenibile, ospitale e innovativo.

**Kilowez:** progetto di una innovativa Comunità di Energie Rinnovabili in forma cooperativa per produttori e consumatori di energia nell'area di Bologna. L'iniziativa che segue la nuova normativa che recepisce in Italia la direttiva europea RED II, mira a promuovere l'autoconsumo e la condivisione di energia rinnovabile attraverso la promozione di una cooperativa capace di aggregare condomini, cittadini ed imprese in forma efficace e sostenibile, generando impatto sociale, economico ed ambientale.

**Stessa Terra:** startup cooperativa tutta femminile che si occupa di accompagnare l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese vitivinicole e

agroalimentari, vocate alla sostenibilità ambientale in tutte le sue forme, sostenendole con strumenti innovativi e digitali affinché possano diventare soggetti riconosciuti sui mercati stranieri particolarmente attenti al Made in Italy.

"Coopstartup Change Makers è il nostro modo di intercettare l'innovazione e accompagnarla nello sviluppo di una impresa cooperativa -spiega Rita Ghedini - I progetti vincitori rappresentano nuove frontiere di sviluppo dell' economia sociale, capace di mettere al centro le persone, le comunità e l'ambiente. Energia rinnovabile, rigenerazione, servizi educativi innovativi, boschi circolari e agricoltura sostenibile sono traiettorie di cambiamento necessarie che vogliamo interpretare nella forma cooperativa per trasformare le nostre società verso il modello di sviluppo sostenibile sancito dall'Agenda ONU 2030".

"Le idee progettuali presentate a Coopstartup Change Makers - dichiara Piero Ingrosso, direttore innovazione e promozione di Coopfond - confermano la grande vitalità di questo territorio rispetto ai temi del cambiamento, sia esso sociale, economico o culturale. Il livello e la qualità della partecipazione confermano che i giovani trovano nella forma cooperativa un modello di impresa capace di accogliere istanze, rispondere a bisogni e generare impatti positivi per le persone e per le comunità".

Coopstartup Change Makers è realizzata grazie al contributo di Coop Alleanza 3.0 e Fondazione Unipolis, con il patrocinio dell'Università di Bologna, del Comune e della Città Metropolitana di Bologna e in collaborazione con Alma Vicoo, Alma Cube, Innovacoop, Spazio Tengo, Impronta Etica e Change Makers Magazine.

# Emergenza idrica, un evento Legacoop Lazio ha affrontato il tema dal punto di vista del settore agricolo



“Noi la definiamo emergenza perché tale è da considerare quanto agli effetti che produce ma la verità è che ci troviamo sempre di più di fronte a un problema ordinario: le risorse idriche sono scarse oppure arrivano in eccesso a causa delle estremizzazioni climatiche. Per questo abbiamo bisogno di un approccio integrato tra le varie filiere. Prioritaria la cooperazione istituzionale e la collaborazione tra i diversi livelli amministrativi”

Lo ha detto Cristian Maretta, presidente di Legacoop Agroalimentare, intervenendo durante l'evento: “Emergenza idrica: un percorso comune per il sistema rurale e le agricolture. Cooperazione e ricerca player necessari per vincere la sfida” che si è tenuto il 20 giugno. Organizzato da Legacoop Lazio presso la sede di Palazzo Caetani a Fondi (Latina), è stato realizzato con il patrocinio dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale e ha messo al centro del dibattito un tema divenuto sempre più urgente soprattutto dopo l'alluvione che ha travolto l'Emilia Romagna, causando diverse vittime oltre che 9 miliardi di danni.

“Dobbiamo gestire - ha detto ancora Maretta - grandi complessità, dalle dinamiche nazionali ed europee fino alla necessaria micro-progettazione territoriale volta a conservare l'acqua piovana e a impedire la dispersione delle risorse idriche a causa delle perdite nei sistemi

irrigui. Bisogna partire dalla conoscenza e dall'approfondimento scientifico per lavorare a un sistema agricolo più resistente. C'è molto da studiare e la presenza oggi dell'Università di Cassino è un ottimo segnale di collaborazione tra un ente intermedio come Legacoop Lazio, Legacoop Agroalimentare e una istituzione che ha come compito quello di avere una visione di proiezione verso il futuro”.

“Ora è fondamentale che l'innovazione tecnologica e sociale entrino prepotentemente nel settore dell'agroalimentare e dell'acquacoltura, soprattutto all'alba di quella che sarà la stagione smart della Politica Agricola Comunitaria - ha dichiarato Daniele Bruno Del Monaco, responsabile del settore Agroalimentare di Legacoop Lazio -. Per il periodo 2023-2027, infatti, la PAC si fonda su dieci obiettivi chiave, tra i quali la “la promozione delle conoscenze e dell'innovazione”, puntando fortemente sull'Agricultural Knowledge Innovation System - ha continuato -. Questo incontro rappresenta un ulteriore passaggio nell'importante percorso volto a modernizzare l'agricoltura e le zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione e incoraggiandone l'applicazione da parte degli agricoltori attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione”.

## Sostegno a coop CAB di Ravenna dal sindacato dei bagnini

I bagnini del SIB (Sindacato Italiano Balneari - Confcommercio) hanno deciso di sostenere in modo concreto la viticoltura romagnola e le Cooperative Agricole Braccianti di Ravenna, che hanno avuto più di 6mila ettari di coltivazioni sommerse e decine di milioni di euro di danni.

“Condividiamo il vino per condividere una speranza”: è questo il motto con cui le imprese balneari aderenti in tutta Italia acquisteranno 20mila bottiglie prodotte con l'uva delle CAB e imbottigliate da un'altra cooperativa, Terre Cevico, con l'etichetta “Tutto è possibile”. L'iniziativa prende il nome di “Romagna nostra” ed è stata suggellata da un incontro tra il presidente del SIB Antonio Capacchione, il responsabile dell'Emilia-Romagna dell'organizzazione Simone Battistoni, il presidente di Terre Cevico Marco Nannetti e i rappresentanti delle sette cooperative agricole braccianti della provincia di Ravenna.

Le CAB della provincia di Ravenna (Massari, Fusignano, Agrisfera, Ter.Ra., Comprensorio Cervese, Campiano, Bagnacavallo e Faenza) rappresentano uno dei principali sistemi di aziende agricole d'Europa, con circa 12mila ettari di terreni condotti da circa 400 soci e oltre 600 lavoratori agricoli. La loro storia risale al 1883 e sono le eredi dirette dei braccianti che bonificarono a più riprese le terre di Romagna.

“Ringraziamo di cuore SIB Confcommercio per la sensibilità e la vicinanza al territorio che ha dimostrato dando vita a questa importante iniziativa — dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi. — Nonostante i gravi problemi che hanno dovuto affrontare durante l'alluvione, le Cooperative agricole braccianti (Cab) hanno dimostrato solidarietà e senso civico, offrendo il loro aiuto alle istituzioni e alla popolazione. Questa iniziativa rappresenta un riconoscimento di questo impegno e la dimostrazione che l'aiuto reciproco che l'aiuto reciproco e la mutualità sono valori fondamentali per il percorso di ricostruzione che ci attende”.

### Mobilizzazione delle marinerie, anche Legacoop Lazio si unisce

Anche i pescatori del Lazio si uniscono alle marinerie italiane che si mobilitano per ribadire il proprio no al Piano d'azione Ue che impone una serie di misure dirompenti per l'assetto del settore, in particolar modo per il sistema a strascico. L'appuntamento è stato per la giornata di venerdì 23 giugno con una serie di iniziative promosse dal mondo della rappresentanza di cooperative, imprese e lavoratori Agci Agrital, Confcooperative FedAgriPesca, Legacoop Agroalimentare, Coldiretti Impresapesca, Federpesca, Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila Pesca.

Le marinerie laziali hanno manifestato insieme venerdì 23 giugno alle 10.00 presso il porto canale di Fiumicino.

Una giornata che ha voluto far sentire il supporto del settore al Governo italiano in vista del Consiglio Agrifish a Bruxelles del 26 e 27 giugno per ribadire ancora una volta la contrarietà dell'Italia a questa proposta che vuole condannare l'Italia alla totale dipendenza dalle importazioni di prodotti ittici non considerando l'impatto socio economico sul settore.

I presidenti e i responsabili regionali delle associazioni e dei sindacati di settore che aderiscono alla manifestazione, Agci Agrital, Confcooperative FedAgriPesca, Legacoop Agroalimentare, Coldiretti Impresapesca, Federpesca, Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila Pesca, incontreranno i giornalisti per illustrare le motivazioni della protesta.

# Pesca, anche le marinerie venete a sostegno della mobilitazione nazionale



Anche le marinerie venete aderiscono alla mobilitazione nazionale per ribadire il proprio no al Piano d'azione Ue che impone una serie di misure dirompenti per l'assetto del settore. L'appuntamento è stato per la giornata di venerdì 23 giugno alle 10.30 davanti al mercato ittico del porto di Chioggia. Le iniziative di protesta, in programma in diversi porti italiani, sono state promosse dal mondo della rappresentanza di cooperative, imprese e lavoratori: Agci Agrital, Confcooperative FedAgriPesca, Legacoop Agroalimentare, Coldiretti Impresapesca, Federpesca, Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila Pesca.

"In Veneto esistono già consistenti vincoli e aree intercluse allo strascico e dunque sottoposte a protezione – sottolinea Antonio Gottardo, responsabile del settore Agroalimentare di Legacoop Veneto -. Ulteriori limitazioni metterebbero a repentaglio una fetta consistente del settore ittico regionale. È infatti a rischio l'attività di 200 imbarcazioni e 300 addetti, che contano per un fatturato complessivo di circa 30 milioni di euro".

Il Piano promosso dal Commissario alla Pesca e all'Ambiente Virginijus Sinkevicius prevede una forte limitazione della pesca a strascico in tutta

Europa entro il 2030 e propone la creazione di ulteriori aree marine protette, senza considerare l'impatto sociale ed economico su imprese, lavoratori, territori e basandosi su dati scientifici non aggiornati e poco accurati. Un piano che, come denunciano le associazioni e i sindacati di settore, porterà alla totale dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di prodotti ittici.

L'obiettivo è la salvaguardia di un comparto che garantisce sicurezza alimentare e un approvvigionamento equo, salutare e sostenibile di prodotti freschi e con alti standard di qualità, rispetto alle regole europee di tracciabilità e certificazione. Lo smantellamento della pesca a strascico causerebbe infatti un aumento delle importazioni da Paesi in cui non esiste una legislazione altrettanto rigorosa in materia di ambiente, sicurezza e lavoro.

Con la mobilitazione si punta anche ad assicurare un futuro a migliaia di lavoratori, cooperative, imprese, famiglie e territori. In Italia la pesca a strascico rappresenta il 20% della flotta totale peschereccia, con 2088 unità, circa 7000 lavoratori, il 30% degli sbarchi di prodotti ittici e il 50% dei ricavi.

# Legacoop Umbria consegna ai 130 volontari l'attestato di fine servizio civile



Il 22 giugno, presso la sala Sant'Anna di Perugia, Legacoop Umbria ha voluto omaggiare gli oltre 130 ragazzi che hanno deciso di trascorrere insieme alle proprie cooperative un anno di crescita con il servizio civile, che risveglia in ogni ragazzo la consapevolezza nel mettersi a disposizione degli altri, nel senso del rispetto, nell'accettazione del diverso, nell'educazione al prossimo, nel senso civico che ognuno di noi dovrebbe avere. Inoltre, rappresenta un'opportunità unica per i giovani di dedicarsi a progetti di utilità sociale, promuovendo la solidarietà, l'inclusione e la partecipazione attiva nella nostra comunità. Legacoop Umbria ha da sempre fortemente creduto nell'importanza di questa iniziativa, offrendo ai giovani la possibilità di acquisire competenze, maturare esperienze significative e contribuire al benessere della società.

"Durante la cerimonia di oggi - spiega Andrea Radicchi, responsabile Servizio Civile Legacoop Umbria - abbiamo avuto il privilegio di conferire gli attestati di partecipazione ai giovani che hanno completato il loro percorso di Servizio Civile. Ogni giovane volontario ha svolto un ruolo fondamentale all'interno del progetto a cui ha partecipato, contribuendo a promuovere l'inclusione sociale, l'educazione alla cittadinanza attiva, la tutela dell'ambiente e molte altre tematiche di rilevanza sociale". L'impegno di questi ragazzi non è passato inosservato, perché diventa un esempio positivo per i coetanei e per tutta la nostra società.

"Un ringraziamento speciale", dice Liana Cicchi, vicepresidente di Legacoop Umbria, "va anche alle nostre imprese cooperative che hanno accolto e supportato i giovani volontari nel corso del loro percorso. La vostra collaborazione è stata essenziale per il successo di questi progetti e per l'impatto positivo che hanno avuto sul territorio".

Legacoop Umbria si impegna a continuare a promuovere il Servizio Civile come strumento per la crescita e l'inclusione dei giovani nella nostra Regione. Investire sulle nuove generazioni significa investire sul bene comune e sul futuro dell'Umbria, dato che l'intento del servizio civile, è proprio quello di stimolare in ogni ragazzo la consapevolezza nel sentirsi parte integrante ed attiva della nostra comunità. Alla premiazione hanno partecipato: Gianluca Tuteri Vice Sindaco Comune di Perugia, Gabriele Giottoli Assessore Comune di Perugia, Liana Cicchi Vice Presidente Legacoop Umbria, Stefano Santaniello Formatore Servizio Civile, Anna Lisa Lelli Responsabile terzo settore ed economia sociale Regione Umbria, Virginio Caparvi Deputato, Serena Meattini Unipg, Sabrina Mancini Responsabile Servizio Civile Legacoop, Andrea Radicchi Servizio Civile Legacoop Umbria

Di seguito l'elenco dei premiati: Mattia Bacchetta, Sofia Occhineri, Antonio Telleschi, Emanuele Timotei, Michela Lubricchio, Diego Ginepri, Flavio Stano, Benedetta Carbonaro, Margherita Riccardini, Alejandra Del Valle Gonzalez

Quereigua, Filippo Guiducci, Chiara Gabbolini, Nicolas Simonetti, Sharon Maneli, Giorgia Gabrielli, Michela Lazari, Filippo Del Gatto, Pierpaolo Passeri, Valentina Ferri, Giulia Di Fonzo, Gregorio Orsini, Federico Armadoro, Arianna Grespi, Giorgia Fusaro, Eleonora Ferri, Gloria Tizzoni, Marta Toffano, Simonetta Lampis, Jennifer Vieceli, Maria Grazia Tempesta, Alessia Agabiti, Silvia De Albentis, Giulia Gatti, Alice Bartocci, Matteo Frenguelotti, Ilenia Caldarella, Alice Fiscaro, Elisa Spazzini, Sara Curti, Chiara Famoso, Gino Lopardo, Giulia Mandoloni, Sofia Ceru', Tommaso Branchetti, Arianna Capocchia, Matteo Migliosi, Allegra Buracchi, Marta Paris, Chiara Cintioli, Alice Spilla, Luana Angelini, Sara Biocchetti, Miriam Renzetti, Alice Castellini, Chiara Roselletti, Lucia Castellani, Jenny Munzi, Sofia Gragnoli, Martina Rossi, Diana Regnicoli, Francesca Romana Felici, Giacomo Faticoni, Gabriele Trampetti, Elisabetta Rosignoli, Chiara Basili, Edoardo Anselmi, Alessia Galli, Simone Proietti Rocchi, Annagiulia Fodaroni, Daniele Rossini, Giorgia Bucchini, Sara Tosti, Sofia Sorbelli, Nicole Grammatico, Maria Giulia Pantalloni, Sofia Ragusa, Martina Tripolini, Chiara Frittelli, Martina Stocchi, Franceska Marku, Guja Valeri, Rebecca Donati, Sabrina Rosignoli, Giulia Rivaroli, Sofia Alimenti, Rebecca Bartoli, Elisa Benedetti, Fabiana Biba, Martina Pazzogna, Gaia Corvara, Chiara Zazzaretti, Giulia Cianelli, Eleonora Ciprini, Kamila Borici, Sofia Pochini, Clarissa Mirabasso, Alexander Palmieri, Maryla Bernardini, Giulia Paparella, Benedetta Rossi, Benedetta Ripi, Rebecca Maccafeo, Filippo Rosati Belsito, Maria Beatrice Ciotti, Sofia Mattioni, Lucia Caccarelli, Luca Chieli, Rosaria Zambrino, Samuela Zeqiraj, Giorgia D'agostino.



**SSN, Legacoop Toscana a sostegno della manifestazione CGIL e società civile: ridimensionamento inaccettabile**



Legacoop Toscana, avuta notizia della manifestazione nazionale di sabato 24 giugno per la difesa e lo sviluppo del S.S.N., promossa dalla CGIL e da una rete di associazioni della società civile, ne sostiene le motivazioni e auspica una larga partecipazione all'evento.

È nello spirito costituzionale di tipo egualitario che la Legge 833 del 1978 avvia la realizzazione di un Servizio Sanitario universale; non è accettabile un ridimensionamento di quelle disposizioni, in particolare considerando quanto avvenuto con la pandemia da Covid 19.

Il buon senso vuole un potenziamento del S.S.N. e il Governo Centrale non può sottrarsi a questa missione e persistere nella riduzione della spesa sanitaria nel Bilancio dello Stato.

Le Regioni, responsabili istituzionali del S.S.N., devono sostenere le ragioni del potenziamento del servizio, rispondendo con responsabilità alle motivazioni della manifestazione, impegnandosi per far crescere la domanda di salute in un Paese che ormai vede un consistente numero di persone che hanno smesso di curarsi.

# Consegnato a Firenze il premio Smart and coop: a vincerlo il team Alibi



Soluzioni di arredo innovative e personalizzate grazie alla sinergia tra architetti, designer, falegnami e fabbri: è l'idea con cui il team fiorentino Alibi si aggiudica la quinta edizione di Smart and Coop, il bando promosso da Fondazione CR Firenze, Legacoop Toscana e Fondazione NOI-Legacoop Toscana per supportare la nascita di nuove cooperative di giovani. L'evento finale di premiazione dei progetti vincitori del bando si è tenuto il 21 giugno presso a Firenze presso l'Innovation Center di Fondazione Cr Firenze

Alibi, 1° progetto classificato, riceverà un contributo di 35mila euro per dare vita a una cooperativa fiorentina di professionisti composta da architetti, designer, falegnami e fabbri. Il gruppo punta creare prodotti di arredo unici e di alta qualità, facendo leva su un approccio integrato tra le diverse competenze dei suoi membri. Al 2° posto si classifica il team DIECI, che riceve un contributo di 18mila euro per costituire sempre nell'area fiorentina una cooperativa di giovani professionisti (fotografi, grafici, video-maker e social media expert) per curare la comunicazione digitale delle aziende. Terzo posto per il gruppo Design With a cui viene assegnato un contributo di 10.000 euro per realizzare una cooperativa spin off dell'Università di Firenze che offrirà servizi di consu-

lenza alle PMI per la transizione ecologica e fornirà assistenza nella scrittura di bandi europei.

“Smart and Coop è un progetto che ogni anno porta nuove idee all'interno del movimento cooperativo – afferma il presidente di Legacoop Toscana Roberto Negrini -. Quest'anno i vincitori ci hanno presentato dei progetti in cui è fondamentale la capacità di lavorare in gruppo e di fare squadra mettendo insieme competenze diverse, un aspetto che esprime al meglio proprio quello spirito cooperativo che vogliamo diffondere nelle nuove generazioni”.

“Smart and Coop ci offre sempre l'opportunità di entrare in contatto con idee innovative, con l'energia e l'entusiasmo di giovani professionisti, con la voglia di mettersi in gioco delle nuove generazioni – aggiunge Gabriele Gori, Direttore Generale della Fondazione CR Firenze – Siamo felici di fare il nostro in bocca al lupo alle tre nuove cooperative che supportiamo insieme a Legacoop Toscana e Fondazione NOI-Legacoop Toscana e siamo sicuri che i vincitori della quinta edizione di Smart and Coop, che hanno dimostrato di conoscere i vantaggi del fare squadra, sapranno farsi artefici del loro futuro e sapranno portare avanti progetti utili per lo sviluppo del nostro territorio”.

# “Coopstartup Veneto” 2023, prorogata al 26 luglio la scadenza del bando promosso da Legacoop Veneto e Coopfond

**COOPSTARTUP VENETO**  
2° EDIZIONE

**SCADENZA PROROGATA**  
**AL 26 LUGLIO**

Info e iscrizioni [coopstartup.it/veneto](https://coopstartup.it/veneto)

#coopstartup

Per permettere ai partecipanti di completare il corso on line e mettere a punto la loro richiesta di partecipazione, è stata prorogata a mercoledì 26 luglio 2023 la scadenza del bando Coopstartup Veneto, il progetto promosso da Legacoop Veneto, Genera e Coopfond con l'obiettivo di promuovere e supportare la costituzione e la fase di avvio di nuove imprese cooperative. Per inviare la propria candidatura è necessario iscriversi alla piattaforma di partecipazione [veneto.coopstartup.it/piattaforma](https://veneto.coopstartup.it/piattaforma).

“Coopstartup Veneto” si rivolge a gruppi di almeno tre persone che hanno intenzione di costituire un'impresa cooperativa con sede operativa e legale in Veneto e alle cooperative neocostituite (non prima di gennaio 2022) sempre in regione, con l'obiettivo di accompa-

gnarle nel rafforzamento della propria idea imprenditoriale.

Grazie ad attività gratuite di formazione e consulenza in ambito di pianificazione, sviluppo e gestione d'impresa, nonché un finanziamento a fondo perduto del valore di 9mila euro per le migliori idee imprenditoriali, l'iniziativa intende dare impulso alla nuova impresa e favorire opportunità di occupazione in un mondo del lavoro che oggi presenta difficili e sempre mutevoli scenari.

Nello specifico, Legacoop Veneto offrirà ai 3 migliori progetti un percorso di affiancamento che si tradurrà in assistenza nella gestione della società cooperativa, nell'accesso al credito per l'attività ordinaria e per gli investimenti, nello sviluppo di reti di contatti e collaborazioni.

Clicca qui per maggiori informazioni

in merito alle modalità di selezione e al percorso di formazione: <https://legacoop.veneto.it/al-via-il-bando-coopstartup-veneto-2023-promosso-da-legacoop-veneto-e-coopfond-candidature-entro-il-23-giugno/>

Coopstartup si avvale del sostegno di Coop Alleanza 3.0, CLM, Coopculture, Doc Servizi, Socioculturale e Kostruttiva e della collaborazione di Università IUAV di Venezia, Gruppo di lavoro del Master in Economia della Cooperazione MUEC dell'Università di Bologna, Fondazione Ca' Foscari Venezia, Hypernova, Isfid Prisma e Banca Etica. Il progetto vede inoltre il supporto alla promozione di Unioncamere Veneto.

Per consultare il bando: [coopstartup.it/veneto](https://coopstartup.it/veneto)

# Coop Alleanza 3.0, si è svolta a Mantova l'assemblea generale dei delegati



Si è tenuta venerdì 17 giugno a Mantova l'Assemblea generale dei delegati di Coop Alleanza 3.0. Nel corso della prima parte, dopo i saluti istituzionali del primo cittadino di Mantova, Mattia Palazzi, e di Attilio Dadda, presidente di Legacoop Lombardia, la direttrice generale della Cooperativa Milva Carletti ha esposto all'Assemblea Generale dei delegati di Coop Alleanza 3.0 la relazione sul Bilancio 2022 e il Piano Strategico 2023-2027, che segna l'ingresso in una nuova fase della vita della più grande cooperativa di consumatori d'Italia, con quasi 2,3 milioni di soci. L'Assemblea Generale ha poi ratificato i risultati 2022, approvati da quasi il 90% dei soci votanti: l'esercizio si è chiuso con vendite all'insegna Coop superiori ai 5 miliardi.

Le conclusioni della prima parte della giornata sono state affidate al presidente di Coop Alleanza 3.0 Mario Cifiello, che ha sottolineato come la Cooperativa continuerà a puntare sui valori che sono la sua cifra distintiva investendo sul futuro, sulla rete di negozi e sulle persone per disegnare una cooperativa ancor più solida, sostenibile e solidale. Durante l'Assemblea si è svolta la tavola rotonda dal titolo "Cambiamenti climatici, evoluzione delle produzioni alimentari, cibo del futuro". Coop Alleanza 3.0, in una ottica di visione di ampio respiro e collaborazione con isti-

tuzioni ed enti di ricerca, come soggetto pubblico, si sta facendo infatti promotrice di riflessioni e dibattiti, ormai sempre più urgenti, su temi che risultano essere, oggi, di stretta attualità in un contesto globale e locale complesso e in continuo mutamento. I cambiamenti climatici in atto impongono riflessioni sulle modalità di produzione, sulle nuove sfide che ci attendono alla ricerca di nuovi equilibri che garantiscano la salvaguardia dell'ambiente e che implicano nel medio e nel lungo termine un più sostenibile utilizzo delle risorse, preziose come nel caso dell'acqua. L'urgenza di queste riflessioni è ancora più evidente dal momento che i cambiamenti climatici sono intimamente legati al tema "cibo", sia per quanto concerne l'evoluzione delle filiere fino ad arrivare al cibo del futuro, sia per quanto riguarda le scelte di consumo. "Quelli di questi mesi non sono solo fenomeni naturali. Nel Po, abbiamo avuto esperienza di scarsità, di non avere acqua dove e quando normalmente la portiamo. Non abbiamo solo osservato precipitazioni estreme. In Romagna l'acqua si è rimpossessata del territorio che controllavamo. Questi eventi sono quindi anche il fallimento di istituzioni e infrastrutture che dovevano emanciparci dalla variabilità climatica," ha esposto Giulio Boccaletti, scienziato e tra i massimi esperti mondiali di acqua,

ricercatore associato onorario a Oxford nel corso del dialogo.

"Bruxelles continuerà a prendere decisioni molto importanti per l'agroalimentare in particolare riguardo alla transizione ad un sistema sostenibile e resiliente. Piattaforme uniche e innovative come l'European Food Forum, che è un metodo concreto di avvicinamento di Bruxelles ai territori nel rispetto delle loro differenze e specificità, sono fondamentali per facilitare una visione condivisa e inclusiva per il settore produttivo più importante d'Europa", ha proseguito Luisella Ciani, direttrice generale European Food Forum.

"Crediamo che tra i compiti della Cooperativa, che lo ricordiamo, vive e prospera solo in regimi democratici", ha detto Enrico Quarello, direttore Csr, comunicazione, relazioni pubbliche di Coop Alleanza 3.0. "ci sia quello di promuovere e incentivare la fiducia dei cittadini nelle organizzazioni democratiche e nella loro capacità di auto organizzarsi per incidere sui processi e aiutare le istituzioni gestire il cambiamento necessario nell'interesse dei nostri figli e nipoti cui dovremmo consegnare un mondo migliore di come l'abbiamo trovato".

La seconda parte della giornata si è conclusa con l'intervento di Simone Gamberini presidente Legacoop.

# "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", al via la raccolta fondi di Conad per le comunità colpite dall'alluvione



Conad conferma il proprio impegno a supporto delle comunità in cui opera lanciando l'iniziativa "Sosteniamo l'Emilia-Romagna". Lo ha fatto nell'ambito di una conferenza stampa alla presenza di Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia-Romagna, del Sindaco di Cesena Enzo Lattuca, del Sindaco di Forlì Gian Luca Zattini, del Sindaco di Faenza Massimo Isola, del Sindaco di Lugo Davide Ranalli, del Sindaco di Cervia Massimo Medri. Per Conad sono intervenuti il Presidente Mauro Lusetti, il Direttore Generale Operativo Francesco Avanzini e l'Amministratore Delegato della cooperativa Commercianti Indipendenti Associati Luca Panzavolta.

A partire dal prossimo 5 luglio, per 10 giorni, verrà avviata negli oltre 3.300 punti vendita Conad in tutta Italia una raccolta fondi che prevede la partecipazione dei clienti, dei soci e delle cooperative Conad, per sostenere cinque progetti in cinque Comuni delle province di Forlì-Cesena e Ravenna, a supporto delle comunità colpite dall'alluvione dello scorso maggio.

Tutti i clienti Conad potranno partecipare a quest'iniziativa devolvendo un contributo alla cassa, a partire da 1 euro o multipli, per ogni spesa effettuata nei punti vendita dell'insegna o presso il canale e-commerce di Conad. I fondi raccolti attraverso l'iniziativa "Sosteniamo l'Emilia-Romagna" saranno devoluti alle amministrazioni comunali a sostegno di cinque progetti di ripristino: il centro sportivo di Borello di Cesena, la palestra comunale "G.Mercuriali" di Forlì, la palestra "Ivo Badiali" di Faenza, la scuola dell'infanzia "Fondo Stiliano" di Lugo di Romagna e la macchina raccolta sale del Parco della Salina di Cervia.

"A un mese dalla tragica alluvione, noi di Conad vogliamo continuare a esprimere la nostra vicinanza e solidarietà a tutti coloro che abitano nelle aree colpite, così come alle squadre di soccorso e di pronto intervento e ai semplici cittadini che hanno aiutato a ripulire le strade e le case dal fango. Molti dei danni causati dall'alluvione richiedono interventi che possano ripristinare le normali condizioni di vita delle co-

munità colpite. Il nostro modo di fare Sistema ci porta a voler contribuire in maniera concreta e tangibile nei luoghi in cui operiamo", ha dichiarato Francesco Avanzini, Direttore Generale Operativo di Conad.

"Questa catastrofica alluvione ha colpito Comunità a cui siamo profondamente legati come Cooperativa CIA, territori in cui siamo nati oltre 60 anni fa e con cui nutriamo relazioni di valore e di fiducia. Aderiamo con entusiasmo a questa raccolta fondi che può concorrere a riportare alla normalità luoghi e istituzioni che sono alla base della vita delle Comunità, dimostrando concretamente la nostra vicinanza ai clienti, ai collaboratori e ai Soci duramente colpiti da questo tragico momento. Tutti insieme, grazie al prezioso contributo delle altre Cooperative del Sistema Conad, possiamo sostenere la rinascita di alcuni comuni romagnoli, ricostruendo ciò che l'alluvione ha portato via", ha dichiarato Luca Panzavolta, Amministratore Delegato di Conad Commercianti Indipendenti Associati.

# Nasce l'Istituto di Vigilanza Coopservice Spa, Roberto Olivi presidente e Antonio Di Prima amministratore delegato



A Reggio-Emilia, il 23 giugno, è nata Istituto di Vigilanza Coopservice Spa, società controllata al 100% da Coopservice, alla quale è stato conferito il ramo d'azienda che comprende tutte le attività di vigilanza e sicurezza della cooperativa.

"L'operazione si inquadra in un Piano Strategico sfidante che prevede ingenti investimenti nel quadriennio 2023-2026 per garantire lavoro e sviluppo in un settore, quello della Security, divenuto sempre più difficile e competitivo", dichiara Roberto Olivi, presidente di Coopservice e di Istituto di Vigilanza Coopservice Spa. "Oggi non facciamo altro che dotarci di una forma giuridica che ci consente di lavorare per ambiziose alleanze future con l'idea di mantenere il controllo per valorizzare la nostra storia. Una storia virtuosa che per proseguire ha bisogno di nuovo slancio, di un cambio di paradigma".

Passeranno alla nuova società, formalmente attiva dal 1° luglio 2023, tutti i 3.258 addetti che sono attualmente impegnati nel comparto della vigilanza di Coopservice. Prima della formalizzazione del conferimento del ramo d'azienda, Coopservice ha siglato un'int-

sa con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e, in via separata, con Ugl: tutti i dipendenti passeranno nella nuova società mantenendo lo stesso inquadramento contrattuale senza soluzione di continuità. Inoltre, potranno scegliere di restare soci della cooperativa, con lo status di soci sovventori, e continuare così a usufruire dei benefici offerti dai programmi di welfare aziendale come la sanità integrativa, l'accesso al fondo di solidarietà, l'accesso al credito agevolato, la partecipazione alle iniziative riservate ai soci, l'accesso alla piattaforma con convenzioni e scontistica.

La governance sarà affidata interamente ad esponenti dell'alta dirigenza di Coopservice. Oltre al presidente Roberto Olivi, Michele Magagna sarà vicepresidente, Antonio Di Prima l'amministratore delegato, consiglieri di amministrazione Andrea Cattini e Salvatore Fiorentino (che continuerà a detenere la titolarità della licenza).

Quattro delle sette assemblee previste si sono già svolte - Sardegna, Lazio e Sud Italia, Emilia (Reggio, Parma e Modena) e Liguria-Lombardia - ed hanno registrato una partecipazione risultante dai verbali notarili molto numerosa (al

momento oltre 1.300 soci tra presenti e delegati), in un clima estremamente positivo e di grande condivisione degli obiettivi e delle azioni strategiche. I soci hanno approvato a larghissima maggioranza (oltre il 95%) il bilancio e le modifiche statutarie e regolamentari, alcune delle quali, come il regolamento per i soci sovventori, proposte proprio per estendere i benefici sociali a tutti i lavoratori della vigilanza che, se vorranno, potranno mantenere la condizione di socio della cooperativa.

La nuova società sarà uno dei principali operatori del comparto della vigilanza in Italia, nel quale Coopservice ha iniziato ad operare negli anni '70 (l'allora Coopsicurezza), ma con una storia che risale addirittura ai primi del '900 in alcune zone come con Argo Firenze. Sono presenti 22 filiali in 7 regioni, 10 centrali operative, 300 veicoli operativi, 160 zone gestite con pattuglie dedicate, 450 mila allarmi gestiti ogni anno (1 ogni 2 minuti, un intervento ogni 5 minuti), un network con oltre 750 istituti di vigilanza partner, migliaia di impianti d'allarme collegati con le centrali, 7.000 mezzi sotto controllo satellitare.

# Coopservice sponsor della Convention di "Donne protagoniste in Sanità"



La cooperativa multiservizi Coopservice, per il secondo anno consecutivo, è stata sponsor della Convention di "Donne protagoniste in Sanità", svoltosi a Bologna il 22 e 23 giugno. Donne protagoniste in Sanità è una community di donne che vogliono contribuire a modellare in modo concreto il futuro della Sanità e che, ad oggi, conta più di 1.660 aderenti.

"Abbiamo scelto di sostenere la Community - ha dichiarato Giuliana Caroli, Communication Manager di Coopservice - perché condividiamo la visione di un nuovo modello capace di creare nuove forme di collaborazione tra le strutture ospedaliere, i territori e le imprese che, come noi, si affiancano al fondamentale lavoro di cura degli specialisti e dei medici e garantiscono servizi essenziali per la tutela della salute e il benessere dei pazienti".

In Coopservice la presenza femminile è maggioritaria e nel settore del cleaning sanitario le donne impiegate superano l'80%.

Il contributo della cooperativa alla Community va nella direzione di avviare un percorso di valorizzazione e di riconoscimento del lavoro al femminile in sinergia con gli obiettivi e i valori di Donne protagoniste in sanità.

Un tema centrale per Coopservice è quello della sensibilizzazione contro la violenza delle parole e la promozione della cittadinanza digitale. Per questo, insieme a Parole O\_Stili - l'Associazione nata a Trieste nel 2016 con l'obiettivo di responsabilizzare ed educare gli utenti della Rete a scegliere forme di comunicazione non ostile - durante la Convention di Donne protagoniste in Sanità, è stato organizzato un momento di riflessione per promuovere i valori espressi nel "Manifesto della Comunicazione Non Ostile" e contribuire a diffondere pratiche virtuose di comunicazione in un contesto, quello sanitario, dove le relazioni, non solo tra paziente e medico ma tra tutti gli operatori all'interno dell'ospedale, assumono un'importanza cruciale.

Il workshop - condotto da Rosy Russo, presidente di Parole O\_stili e Giuliana Caroli, Communication Manager di Coopservice - si è svolto il 23 giugno dalle 11.30 alle 12.30 nella Sala Nettuno dell'Hotel Savoia Regency, via del Pilastro 2 - Bologna.

Info e programma su: [www.protagoniste.it](http://www.protagoniste.it)

## Partita a Udine "Feste d'estate": le cooperative sociali animano il Parco Sant'Osvaldo



Presentata il 22 giugno alle 18 al Chiosco al Parco la 26<sup>a</sup> edizione delle "Feste d'Estate" al Parco di Sant'Osvaldo di Udine in via Pozzuolo 330: tre mesi di appuntamenti ad ingresso gratuito tra arte, teatro, musica, sport, conferenze, incontri, racconti, memoria, natura e tanta bellezza per il benessere della collettività. Domenica 25 giugno il via alla rassegna con "ViERT Aprirsi al Verde", una intera giornata dalle 8.30 alle 19 che avrà la tutela ambientale come filo conduttore, il rapporto tra cura e natura, e la valorizzazione del patrimonio verde del Parco di Sant'Osvaldo.

Le Feste d'Estate organizzate nel Parco di Sant'Osvaldo sono state promosse per celebrare il superamento dell'Ospedale psichiatrico udinese e aprire il Parco alla città, ogni anno le Cooperative sociali che vi operano, insieme al Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e a molte associazioni del territorio, continuano ad animare e colorare il Parco con eventi e iniziative per tutta la cittadinanza, sostenendo percorsi di integrazione sociale e lavorativa, per promuovere una salute mentale di comunità e una cultura dell'accoglienza.

[Qui](#) il programma completo.

## La cooperativa Werth consegna le chiavi di 39 alloggi ai propri soci

In un momento in cui nella città di Bolzano risulta particolarmente difficile individuare aree edificabili per rispondere concretamente al fabbisogno di chi intende realizzare una casa da costruire in cooperativa, l'assegnazione di una serie di alloggi costruiti in una palazzina nuova costituisce un evento importante e significativo. Coopbund Alto Adige Südtirol accoglie con particolare soddisfazione la conclusione dei lavori di costruzione della palazzina sita in via Maso della Pieve 15 c-d ed è lieta di annunciare la consegna delle chiavi di 39 alloggi ai soci e alle relative famiglie della Cooperativa Werth. Si tratta di un importante momento di condivisione, che consente di evidenziare una serie di aspetti legati al fabbisogno abitativo nella città capoluogo. Innanzitutto è la prima cooperativa destinata al "ceto medio" che è riuscita a terminare i lavori a Bolzano. Il cantiere è durato venti mesi e, con un lieve ritardo rispetto alla tabella di marcia iniziale, i lavori si sono conclusi positivamente.

Tra le difficoltà sostanziali e gli imprevisti incontrati in corso d'opera è doveroso ricordare la crisi energetica, il difficile reperimento dei materiali e il generale aumento consistente dei costi. Grazie all'accordo quadro tra la Cooperativa Werth e il general contractor Pohl Immobilien i soci non hanno avuto ripercussioni su costi di costruzione e l'impegno di spesa assunto inizialmente è stato mantenuto, garantendo così valori di assegnazione calmierati rispetto ai costi di mercato. I contributi provinciali assicurati all'iniziativa hanno reso ulteriormente vantaggiosa la partecipazione dei soci al progetto.

## Simest: dal 26 le aziende esportatrici potranno accedere ai contributi a fondo perduto stanziati con il dl alluvione

SIMEST - la Società del Gruppo CDP che sostiene la crescita delle imprese italiane nel mondo, [comunica](#) che, a partire dal 26 giugno alle 9, le aziende esportatrici potranno accedere al portale dedicato sul sito [simest.it](#) per richiedere i ristori relativi ai danni materiali diretti subiti a causa dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna, introdotti dall'articolo 10 del cosiddetto dl Alluvione, al momento all'esame della Camera.

Si tratta di contributi a fondo perduto per 300 milioni di euro complessivi, che SIMEST mette a disposizione delle imprese in quanto gestore dei fondi del ministero degli Affari esteri. Le risorse possono essere richieste dalle PMI e dalle Mid Cap (società quotate in un mercato azionario caratterizzate da media capitalizzazione) che abbiano sede operativa o unità locali nei Comuni e nelle frazioni colpite dall'alluvione e che abbiano registrato nell'ultimo esercizio un fatturato dedicato all'export del 10%.

In particolare:

- una quota fino a 30 milioni di euro è riservata alle Micro e Piccole imprese
- una quota fino a 180 milioni di euro è riservata alle PMI (incluse le Micro e Piccole imprese)
- una quota fino a 90 milioni di euro è riservata alle Mid Cap (con numero di dipendenti oltre le 250 unità e fino a 1.500).

Ciascuna impresa potrà richiedere un importo massimo fino a 1,5 milioni di euro.

La concessione dei Contributi sarà disposta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Contemporaneamente ai ristori, SIMEST dà avvio, per le imprese dei territori colpiti, a una sospensione fino al 31 dicembre 2023 dei pagamenti in quota capitale e interessi su tutti i finanziamenti in essere a valere sul Fondo 394 - lo strumento pubblico a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese italiane finanziato dall'Unione europea attraverso il PNRR - e sulla misura PNRR-Fondo 394, fermo restando la durata massima del finanziamento originariamente concesso.

L'impegno di SIMEST in supporto al tessuto produttivo colpito dall'alluvione, conclude la nota, si completerà infine con la concessione di finanziamenti agevolati per 400 milioni di euro a valere sul Fondo 394/81 gestito per conto della Farnesina. La misura sarà accessibile non solo alle imprese esportatrici ma - per la prima volta - anche a tutte le aziende della filiera produttiva locale.

# Reggia di Venaria: affidata a CNS e cooperativa Rear la gestione di biglietteria, custodia, accoglienza e attività didattiche



Il Consorzio Nazionale Servizi (CNS) è ufficialmente aggiudicatario, per i prossimi tre anni, della gestione dei servizi di biglietteria, custodia e sorveglianza, accoglienza e assistenza al pubblico e concessione delle attività didattiche e laboratori, audioguide e applicativi digitali, call center e centro prenotazioni del complesso "La Venaria Reale" di Bologna. L'impresa esecutrice sarà la Cooperativa Rear, una realtà attiva da quasi 40 anni negli appalti multiservizi e con esperienza nella gestione degli stessi servizi in realtà prestigiose in tutta Italia.

Il Consorzio delle Residenze Sabaude, l'ente che ha bandito la gara e a cui fa capo La Venaria Reale, ha firmato l'atto di aggiudicazione definitiva. L'attività avverrà in continuità sul fronte della gestione delle risorse umane: tutti gli addetti saranno assorbiti da Rear, con lo stesso contratto nazionale di lavoro e con gli stessi inquadramenti. In più, nei prossimi anni è previsto un ulteriore sviluppo dell'occupazione in relazione alla realizzazione di alcuni progetti. È previsto un significativo investimento nella formazione del personale, per

dare maggiore qualità alle attività rivolte al pubblico.

La proposta di CNS e Rear prevede l'informaticizzazione e la digitalizzazione di tutte le attività, sia quelle rivolte al pubblico e sia quelle di rendicontazione e monitoraggio da parte del committente.

I progetti innovativi proposti per l'utenza e per far crescere l'attrattività della Venaria Reale saranno oggetto di comunicazioni dedicate a partire dai prossimi mesi. Uno dei punti qualificanti dell'offerta di CNS e Rear è l'offerta educativa e didattica. Le attività proposte, rivolte a ogni target di pubblico e in diverse lingue, permettono di scoprire il patrimonio museale nella sua interezza, sia in termini di spazi, attraverso la grande varietà di ambienti che compongono il complesso in interno e in esterno (il borgo, il palazzo, il giardino e gli Appartamenti reali di Borgo Castello), sia in termini di temi, spaziando dalla storia, all'arte, alla mitologia e architettura. Per le scuole, sono proposti percorsi didattici, laboratori, lezioni a distanza ed eventi a carattere educativo e ricreativo.

## Al via il 24 giugno alla Fiera di Genova il padiglione "Sostenibilità - Save the Ocean"

È stato inaugurato il 24 giugno il padiglione "Sostenibilità - Save the Ocean" all'Ocean Live Park allestito alla Fiera di Genova, dove sarà aperto fino al 2 luglio. Sono migliaia i visitatori in arrivo da tutto il mondo per assistere al "The grand finale" dell'Ocean Race 2023.

Il padiglione Sostenibilità - Save the Ocean è stato vetrina del Comune di Genova per tutte le tappe della regata e, adesso si arricchisce della proposta ludico-culturale coordinata da Cooperativa Dafne Impresa sociale.

Per tutti i nove giorni della kermesse, si susseguiranno laboratori incentrati sulla salvaguardia del mare e tavole rotonde con relatori provenienti dal mondo dell'università, dei centri di ricerca, dell'imprenditoria e delle cooperative. Apertura continuata dalle 10 alle 20 e nei weekend dalle 10 alle 22.

"C'è grande attesa per il taglio del nastro - dice Marilù Cavallero, presidente di Dafne Impresa sociale - il nostro staff è pronto ad accogliere i turisti, le famiglie e i giovani dei centri estivi per far loro vivere un'esperienza autentica dell'Ocean Race che integri la conoscenza e la protezione del mare con lo sport della vela".

"Siamo molto soddisfatti che dopo il percorso in giro per il mondo, raccontando le bellezze di Genova, il padiglione sia arrivato nella sua città diventando una piazza di incontro tra scienza, educazione e modelli volti alla sostenibilità allineati con il grande progetto di Genova 2050: una vera green deal city sul mare", commenta Stefania Manca, Sustainability and Resilience Manager del Comune di Genova.



### Una mostra foto-narrazione realizzata dalla cooperativa sociale Itaca

E' stata inaugurata sabato 24 giugno alle 11 a Villa Frova di Caneva (PN) la mostra delle opere realizzate da 62 studenti di tre classi seconde della scuola secondaria di primo grado Enrico Fermi, all'interno del percorso di foto-narrazione seguito durante l'anno scolastico. Promosso dal Comune di Caneva e gestito dalla Cooperativa sociale Itaca all'interno del progetto "Adesso ci penso io", per sensibilizzare la comunità sul tema dell'invecchiamento attivo in un'ottica di benessere e salute, il percorso è stato cofinanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia in base alla Legge regionale n. 22/2014 "Promozione dell'invecchiamento attivo".

L'esposizione, che durerà fino a settembre, vede protagonisti gli studenti della secondaria di primo grado cittadina, i quali tra febbraio e maggio hanno realizzato "cornici di significato" per riflettere sui legami che la pandemia ha tenuto in sospeso. Hanno riflettuto sull'importanza di imparare a vedere nella persona anziana le sue risorse, le possibilità, il patrimonio di valori e tradizioni che può trasmettere. Il percorso è stato anche un'ottima occasione per riflettere sul proprio territorio, magari riconducendolo ad un ricordo con l'anziano di riferimento. Ciò ha offerto a ragazze e ragazzi la possibilità di concedersi del tempo per confrontarsi su quel che spesso viene dato per scontato, o ancora di cimentarsi in attività manuali oltre il bello fine a se stesso, imparando ad apprezzare e rispettare l'unicità di ciascuno.

Condotta dall'operatrice di comunità della Cooperativa Itaca, Elena Tomasella, il percorso si è incentrato sulla narrazione visiva dell'idea di anziano di ogni partecipante, e sulle principali esperienze vissute in termini di relazione e cura. La mostra resterà aperta sino a settembre.

# Comunità energetiche, Comunità Vara sottoscrive convenzione con l'Università degli studi di Pisa

La Cooperativa di Comunità Vara e il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia e dei Sistemi del Territorio e delle Costruzioni dell'Università di Pisa hanno sottoscritto una convenzione per collaborare alla diffusione delle comunità energetiche. L'Università darà il proprio contributo attraverso la cattedra UNESCO sulle Comunità Energetiche che è la prima al mondo ad essere stata costituita in materia di CER (Comunità Energetiche Rinnovabili) ed è ricoperta dal professore ordinario Marco Raugi.

La cooperazione sarà avviata con un corso di formazione interdisciplinare tenuto dai docenti dell'ateneo pisano diretto al gruppo di lavoro formato dai tecnici della cooperativa. Tutti i progetti prodotti dalla cooperativa saranno inoltre supervisionati e attestati dai docenti del dipartimento di ingegneria. Inoltre, un gruppo di tecnici della cooperativa parteciperà al primo master in materia di comunità energetiche che prenderà il via nel prossimo autunno. La divulgazione dei principi alla base della transizione energetica sarà realizzata anche tramite la partecipazione a eventi e a iniziative pubbliche.

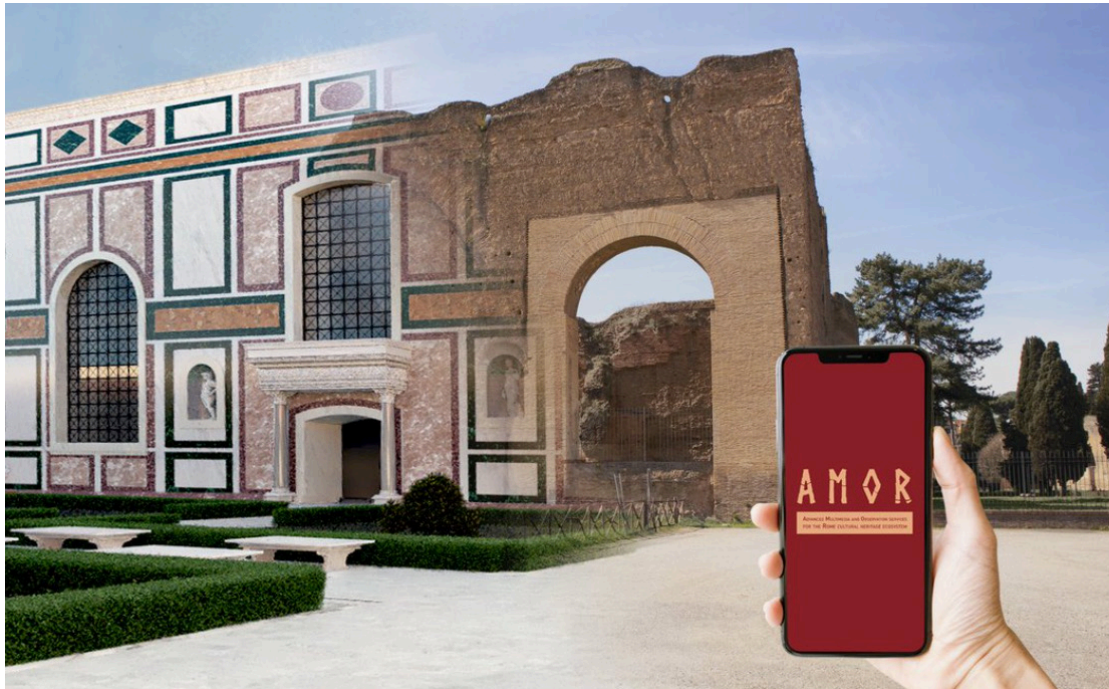
Il grande valore della "Unesco Chair on Sustainable energy communities", oltre ad essere attestato dal riconoscimento dell'UNESCO, risiede anche nella capacità di unire in un corso l'insegnamento di tutte le competenze necessarie alla costituzione delle comunità energetiche, da quelle tecniche a quelle economiche, giuridiche e sociali.

“La sottoscrizione della convenzione – dichiara il presidente della cooperativa Roberto Pomo – rappresenta per noi

un grande onore. Collaborare con una struttura universitaria di livello mondiale vuol dire raccogliere una sfida che può, anzi deve, mettere insieme pubblico e privato e coinvolgere tutto il nostro territorio costruendo un “laboratorio d'innovazione” sulla sostenibilità. Ringrazio, anche a nome di tutto il gruppo di lavoro, il professor Raugi per la disponibilità e per l'attenzione prestata al nostro progetto fin dal suo inizio.”

“Le comunità energetiche – ha precisato il professor Marco Raugi – possono diventare, attraverso il focus sull'energia, uno strumento abilitante per sviluppare un modello sostenibile di società che lega il reperimento delle risorse (non solo energetiche ma anche agro-alimentari e i servizi) ai territori di riferimento. Caratteristica intrinseca è l'impatto sociale con il coinvolgimento attivo dal basso delle comunità radicate sui territori. Il mondo cooperativistico è fondato su questo aspetto ed è perciò un partner naturale. La Cooperativa di Comunità Vara in particolare ha recepito questa prospettiva e se ne è fatta convintamente parte attiva. La comunicazione di questo cambiamento paradigmatico attraverso la cattedra Unesco prevede quindi, oltre alle attività di ricerca, anche attività rivolte alla società civile come eventi aperti alla cittadinanza, corsi di formazione, master e conferenze”.

# Coopculture, assemblee al via a Venezia, Roma, Napoli e Torino. La conclusiva il 3 luglio a Bologna



Si sono svolte la scorsa settimana a Venezia, Roma, Napoli e Torino le assemblee separate dei soci e delle socie dell'associata di Legacoop Veneto CoopCulture che gestisce servizi per i beni culturali in tutto il Paese e ha sede a Mestre (Venezia). Il 2022 si configura per la cooperativa come l'anno di ripresa dopo il biennio di forte contrazione dovuto all'emergenza pandemica. Il bilancio si è riallineato con quello del 2019, mostrando ottimi risultati, volumi omogenei e un miglioramento della performance di marginalità complessiva. Con un valore totale della produzione oltre i 79 milioni di euro, l'anno scorso segna di fatto la conclusione del lungo periodo Covid, che aveva messo in grave difficoltà l'intero settore della cultura.

Le assemblee sono state anche l'occasione per fare il punto riguardo i risultati fin qui ottenuti e gli impegni per l'immediato futuro.

È partito nel 2022, e vedrà il suo compimento nel 2023, un progetto di rinnovamento profondo della struttura organizzativa: nato da un processo iniziato tre anni fa, vede una ridefinizione di ruoli e funzioni del tutto nuova a livello gestionale per ottimizzare risorse, professionalità e competenze e mettere a sistema processi ottimali e standard a livello nazionale.

Altro obiettivo importante per CoopCulture è quello di dare maggior continuità e concretezza al rapporto tra e con i soci. Le politiche sociali della cooperativa saranno in futuro sviluppate a partire da più frequenti momenti di incontro e partecipazione. Inoltre, un gruppo di lavoro del cda sarà orientato a questa azione.

Diversi i progetti di riqualificazione e rigenerazione lanciati nel 2022, ne è un esempio la partnership stipulata con la Regione del Veneto per la gestione della Destination Management Organization

degli IAT di Padova e Abano Terme. Non solo, si è ampliato il nuovo settore legato all'accoglienza e alla promozione turistica che vede attualmente CoopCulture operare su molti territori: in Veneto sta affiancando la Regione nel progetto pilota della Card Regionale. Nell'ambito del PNRR e degli investimenti per l'attrattività dei borghi, CoopCulture ha poi avviato un partenariato pubblico-privato su due progetti per la rigenerazione culturale e sociale dei due piccoli borghi di Tramonti in costiera amalfitana e di Proceno nell'appennino laziale. Programmi di rigenerazione dei territori sono in via di conclusione anche a livello internazionale.

Infine, le 4 riunioni separate hanno visto l'elezione dei delegati che parteciperanno all'assemblea generale conclusiva in programma lunedì 3 luglio a Bologna.

# La cooperativa abruzzese di logistica Adrilog approva il bilancio: crescita del 45% nell'ultimo triennio



Approvato all'unanimità il bilancio 2022 di Adrilog, la cooperativa benefit specializzata nella logistica integrata con sede direzionale a San Salvo, in provincia di Chieti, dove sabato 17 giugno si è svolta l'assemblea generale ordinaria, cui hanno partecipato i delegati provenienti da tutta la penisola. L'importante appuntamento è stato preceduto dalle assemblee separate, che hanno coinvolto i soci di tutta Italia: un "tour" iniziato il 9 giugno a San Salvo e proseguito il 12 giugno a Siena e Bologna, il 13 a Monsampolo del Tronto (AP) e Popoli (PE) e il 15 a Soletto (Lecce). Nelle assemblee separate i soci hanno approvato il bilancio 2022, il rinnovo delle cariche del Consiglio di amministrazione e scelto i delegati che hanno partecipato all'assemblea generale di sabato 17 giugno.

Il rendiconto fa registrare un trend positivo, risultato tutt'altro che scontato nell'attuale situazione socioeconomica, che Adrilog ha saputo affrontare, gestire e superare chiudendo l'anno finanziario con numeri nettamente positivi. Li ha illustrati all'assemblea il presidente della cooperativa, Luca Mazzali, al vertice anche di Legacoop Abruzzo. Adrilog nel 2022 ha fatturato 74,7 milioni di euro, con una crescita del 45% nell'ultimo mandato 2019-2022. La cooperativa conta 1138 lavoratori, di cui 781 soci, e riesce a gestire oltre 20 appalti in tutta Italia, dalla Lombardia alla Puglia. Il parco automezzi consta di 105 unità, cui vanno aggiunti mediamente 180 veicoli terzi utilizzati giornalmente. Nella movimentazione interna ai magazzini, estesi complessivamente più di 300mila metri quadri, sono impegnati

oltre 600 mezzi.

Nel 2022 la struttura societaria di Adrilog è cambiata: si è trasformata in cooperativa benefit, uno sviluppo naturale nell'ottica di una sempre maggiore attenzione nei confronti dei soci e del territorio, ma anche dell'ambiente, visto che tutti i veicoli dell'azienda appartengono alla classe "Euro 6" e oltre 350 mezzi di movimentazione sono alimentati a ioni di litio.

Nell'assemblea di sabato 17 giugno è stato presentato e approvato dai delegati il nuovo CdA. Ne fanno parte Luca Mazzali (presidente), Giuseppe Falcucci (vicepresidente), Marco Gasbarro, Fabrizio Greco, Fabiola Baranello, Giorgio Acquarola, Enrico Calabrese, Ilenia Pascucci e Guido Caselli.